

RIORDINO I due Comuni partecipano a un bando regionale per il finanziamento di uno studio di fattibilità

Bomporto e Bastiglia: prove generali di fusione

«Ma l'Unione a sei e il suo allargamento non sono in discussione»



Partecipano a un bando regionale per il finanziamento di uno studio di fattibilità di una fusione. Bomporto e Bastiglia ci credono, e si portano avanti sulla strada del riordino amministrativo. Ma chiariscono fin da subito che «non è in discussione il percorso che si sta facendo per allargare l'Unione del Sorbara a Castelfranco e San Cesario».

A PAGINA 3

Prime prove di fusione tra Bomporto e Bastiglia: «L'Unione non si discute»

RIORDINO AMMINISTRATIVO I due Comuni hanno chiesto un finanziamento

di SARA ZUCCOLI

Prove di fusione tra Bomporto e Bastiglia. Ci credono, i due Comuni, tanto da approvare nei rispettivi Consigli comunali (con il sì delle minoranze, segno che il concetto di superamento del campanile è bipartisan) il via libera alla richiesta di finanziamento per uno studio di fattibilità per capire se una fusione del genere 's'ha da fare' oppure no. Con una premessa: tutto questo non cambia nulla rispetto al progetto di allargamento di Unione a sei, con il Sorbara che presto andrà ad inglobare Castelfranco e San Cesario. E chissà che l'Unione a sei - dovesse andare in porto la fusione - non diventi una Unione a cinque.

La storia

Ma andiamo con ordine: tutto parte da un bando regionale che ha messo a disposizione risorse per finanziare al settanta per cento gli studi di fattibilità di quei gruppi di Comuni che scelgono di intraprendere

il percorso. Ogni fusione - e ancor prima ogni Unione - deve infatti essere necessariamente preceduta da uno studio che ne definisca eventuali pregi e difetti, per delineare un quadro entro il quale poi le amministrazioni saranno chiamate a muoversi. Insomma, l'occasione di ricevere un finanziamento regionale in questo senso è ghiotta. E così, Bomporto e Bastiglia hanno scelto di provarci.

Due Comuni in uno

Se si unissero, darebbero vita ad un Comune di circa 14mila abitanti, con il territorio bomportese chiaramente più numeroso (Bastiglia è l'unico Comune dell'attuale Unione del Sorbara a non superare i 5mila abitanti). Numeri chiaramente consistenti, che da soli però non basterebbero per chiamarsi fuori dal percorso dell'Unione. Che, di conseguenza, non è mai stato messo in discussione.

Prima le giunte - di gran fretta, a onor del vero -, poi i Con-

sigli dei due Comuni si sono espressi in merito; decidendo che, in fondo, valesse la pena provare ad avviare uno studio di fattibilità su come sarebbe la vita 'da uniti'. Il costo dello studio ammonta a 12mila euro circa, il 70% dei quali sarebbe coperto dalla Regione e il restante 30% resterebbe in capo ai Comuni.

Il commento

Ci tiene a sottolineare ancora una volta che «l'Unione non è in discussione» e che il percorso «è allargabile». Alberto Borghi, sindaco di Bomporto, ribadisce che «tutto quello che insieme a Bastiglia abbiamo attivato non sposta nulla sul cammino dell'Unione a sei con Castelfranco e San Cesario. Se la fusione diventasse realtà, diventeremmo un Comune di 14mila abitanti che non sarebbe comunque in grado di fare tutto da solo». Si procederà, ad ogni modo, solo e soltanto se la Regione finanzia lo studio, anche perché si tratta di risorse difficilmente reperibili di-



versamente.

Scenari

Fatto lo studio (qualora andasse in porto e una volta terminato, quindi i tempi non sono brevi), prima di procedere a qualsiasi modifica della struttura comunale andrebbero sentiti i cittadini tramite un referendum. Il tutto non è poi così lontano, se si pensa che entro la fine di questa legislatura, se tutto filasse liscio, si potrebbe addirittura pensare di avere i due Comuni già uniti.

Lo studio

Adesso, però, è tempo di studi: «La fattibilità ha il compito - chiude Borghi - di valutare vantaggi e svantaggi di una eventuale fusione», per proporre agli amministratori uno scenario plausibile. I rapporti tra Bastiglia e Bomporto, comunque, sono buoni: e la testimonianza di come gli amministratori credano nella possibile fusione sta nell'approvazione con il sì delle opposizioni della richiesta di finanziamento dello studio di fattibilità. Come a dire che, pur su basi diverse e con riserve diverse, maggioranze e opposizioni sono - in linea di massima - concordi nel sostenere che da soli, oggi, si fa fatica a garantire i servizi ai cittadini. E qui entra in gioco il tema dei costi: sono cospicui, almeno nei primi anni dell'avviamento, i fondi che vengono assegnati a quei gruppi di Comuni che intraprendono il percorso di fusione; denaro che, diversamente, faticerebbe ad entrare nelle stesse quantità.

APPROFONDISCI



*Si procederà
soltanto
se la Regione
finanziierà
lo studio
di fattibilità*

*Il costo
dell'indagine
ammonta
a 12mila euro,
coperti al 70%
da viale Aldo Moro*

*Qualora si decidesse
di andare avanti,
servirebbe
a ogni modo
un referendum
tra i cittadini*

LA NOVITA'

Entro l'estate il Sorbara si allarga

Non c'è solo la fusione tra Bomporto e Bastiglia in campo, in questi mesi, nelle terre del Sorbara. Anzi, la novità di più imminente realizzazione sta nell'allargamento dell'attuale Unione che raccoglie Nonantola, Ravarino, Bomporto e Bastiglia a Castelfranco e San Cesario. L'obiettivo è quello di realizzare il riordino amministrativo del distretto sanitario numero 7 entro l'estate: sei Comuni andranno dunque a costituire l'Unione del Sorbara (con la questione del nome ancora aperta). Quando si voterà nei rispettivi Consigli - in tutti, naturalmente - l'allargamento, si sceglieranno contestualmente anche i 28 consiglieri della nuova Unione. In una prima fase l'operazione prevede l'accorpamento in gestione associata di quattro servizi: Ced (centro informatico), Suap (sportello unico degli appalti), Protezione civile e polizia municipale.

(s.z.)



BOMPORTO Alberto Borghi



BASTIGLIA Francesca Silvestri



COMUNI In atto il municipio di Bastiglia. Qui sopra, il Consiglio di Bomporto